

S C E N A II.

*Ezio, e detti.*

*Ezio.* Signor vincemmo. Ai gelidi  
Trioni

Il terror de' mortali

Fuggitivo ritorna. Il primo io sono,

Che mirasse fin' ora

Attila impallidir. Non vide il sole

Più numerosa strage. A tante

morti

Era angusto il terreno: il sangue

corse

In torbidi torrenti:

Le minaccie a' lamenti

S'udian confuse: e frà i timori, e

l'ire

Erravano indistinti

I forti, i vili, i vincitori, i vinti.

Nè gran tempo dubbiosa

La Vittoria ondeggiò. Teme,

dispera,

Fugge il Tiranno: e cede

Di tante inguste prede,

Impacci al suo fuggir, l'acquisto a

noi.

Se una prova ne vuoi.

Mira